Martedì 25 Settembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 229.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ufficio di controllo chimico micrografico

sulle derrate alimentari,

merci ed altro d'uso personale e domestico.

Nella guerra che in Italia e all'estero si muove contro i nostri principali prodotti, quelli che maggiormente risentono danni incalcolabili ed ingiustificati sono le derrate alimentari e gli oggetti d'uso domestico e personale. E ciò facilmente si spiega pel fatto che sui mercati stranieri e nostrani i prodotti nazionali, frutto di lavoro sobrio e indefesso, vennero ultimi a sostenere la concorrenza coi prodotti esteri congeneri, concorrenza che agevolmente potrebbero vincere quando fossero liberati dall'ingiusta campagna di diffidenze e di sospetti sollevati contro di essi.

Chè se l'arte di falsificare i prodotti suaccennati, crebbe in questi ultimi anni pel progresso degli studi e per la bramosia di affrettate speculazioni, fortunatamente da noi il maggior numero delle Case produttrici e delle Società industriali, furono scrupolose nel mantenere la sincerità nei commerci, per quanto anche nel nostro paese non manchino speculatori doppiamente condannabili, perchè, mentre attentano alla salute altrui, mirano a distruggere l'onorabilità, base di ogni patto commerciale.

Allo scopo quindi di combattere queste falsificazioni e per garantire da un lato le Ditte produttrici dalle gratuite accuse, e dall'altro gli interessi dei consumatori, sull'esempio di ciò che si pratica in altre nazioni e in soddisfazione del desiderio espresso da autorevoli personaggi e dalle medesime Associazioni dei commercianti, si è costituita una Società di Industriali capitalisti, la quale dopo di essersi assicurata l'adesione dei più illustri chimici italiani, i cui nomi conosciutissimi all'estero onorano la nostra patria, ha deliberato d'impiantare speciali Laboratorii d'analisi.

Il fine precipuo di questa istituzione è di offrire alle Case industriali italiane e straniere un mezzo rapido, sicuro ed economico per far eseguire le analisi dei prodotti che le Case importano, esportano e smerciano, dando nel tempo stesso la massima pubblicità ai risultati analitici che servir debbono a garantire tanto in Italia quanto all'estero la purezza e la bontà dei prodotti che vengono dalle varie Ditte messi in commercio.

A tale scopo, per tutte le Case tanto estere che nazionali le quali nel loro interesse vorranno servirsi dell'opera dei detti Laboratorii, sono aperti speciali abbonamenti alle condizioni specificate nel Regolamento.

Le città ove vennero istituiti questi Laboratorii, sono Roma, Napoli, Milano, Torino, Palermo, Genova Venezia, e Siena.

Il controllo permanente dei prodotti che le Case abbonate mettono in commercio, sarà esercitato solamente dal Laboratorio centrale di Roma, il quale su richiesta dei consumatori farà gratuitamente anche analisi di tutti i campioni che gli saranno presentati con le norme stabilite dal Regolamento.

I Laboratorii delle altre Città poi si occuperanno esclusivamente delle analisi richieste dal Pubblico e delle perizie doganali e analisi merceologiche, che verranno domandate dalle Case abbonate.

Quindi, chiunque abbia dubbio sulla sincerità e bontà di una data merce, derrata, e di qualsiasi altro articolo fabbricato o venduto da una delle Case abbonate, purchè compreso nell'elenco, senza nessuna spesa può rivolgersi ad uno dei nostri Laboratorii per accertarsi sia dallo stato di conservazione, che della purezza del prodotto stesso.

Ad accrescere poi e consolidare sempre più il credito dei prodotti delle Case abbonate nazionali, sui mercati stranieri, la Direzione dell'Ufficio si è messa in rapporto con eminenti Chimichi delle principali Capitali d'Europa, affine di offrire modo alle Case di commercio e alle Ditte produttrici di avere anche all'estero perizie ed attestati di controllo sul valore e le qualità delle merci da loro esportate.

Quanto sia utile ed opportuna questa istituzione per rialzare le sorti dei nostri traffici, non v'ha bisogno dimostrare; poichè in essa non solo le Case abbonate trovano un mezzo di onesta ed efficacissima *rèclame*, ma sono inoltre garantite tanto in Italia che all'estero dalle sleali detrazioni di ignobili speculatori.

A questo programma, che abbiam voluto pubblicare nella sua integrità (e ciò ad onoranza del principal promotore, il cav. uff. Achille Bertelli chimico-industriale ditta A. Bertelli e Comp. di Milano) segue un lungo elenco dei prodotti alimentari, delle merci e degli oggetti d'uso domestico e personale, sui quali l'Ufficio eserciterà il controllo. Segue poi il Regolamento; poi i nomi degli illustri Chimici Direttori dei Laboratorii, tra cui a Napoli il friulano prof. Arnaldo Piutti, ed a Milano un altro nostro comprovinciale, il cav. Giovanni Carnelutti.

Avvisiamo le Ditte di Udine e di tutto il Friuli, le quali volessero abbonarsi allo scopo surriferito, che la loro adesione deve essere mandata non più tardi del 15 dicembre, o all' *Ufficio di controllo*-Roma *Lungo Tevere Mellini N. 7*, ovvero al cav. uff. Achille Bertelli chimico industriale — Milano *Via Paolo Frisi* N. 20.

La quota minima è di *lire cento* annue, ed il nome degli abbonati sarà pubblicato su speciali Bollettini e anche sui Giornali.

Splendide affermazioni di amore alla "avita„ nazionalità.

Jeri additammo ai nostri giovani l'esempio dei loro fratelli del Ginnasio triestino, i quali offrirono un busto di Dante perchè fosse collocato nell'atrio del loro Ateneo. Que' giovani fecero ancora più. Nell'occasione che il busto medesimo veniva solennemente inaugurato, raccoglievano tra di loro fiorini 300 a vantaggio della Sezione adriatica della Lega Nazionale — « perchè vadano « a benefizio delle nuove urgentissime « scuole, che la Lega Nazionale dovrà « necessariamente erigere nel prossimo « anno. »

E poichè siamo a parlare di queste offerte, soggiungeremo che domenica, mentre si teneva la festa inaugurale si raccolsero, pure fra studenti, all'atto dello scoprimento del busto, fiorini 27.50; e che trenta corone offriva il club dei sporcacarta e 33 fiorini offrivano alcuni che assistettero allo scoprimento.

Da noi, se taluno ricorda la Dante Alighieri per raggranellare qualche offerta, gli si fa subito il viso dell'armi. Vero è che qui, lontani dalle lotte che travagliano e minacciano la nazionalità nostra in tutte le provincie italiane soggette all'impero d'Austria, non vi può essere quello slancio e quell'entusiasmo che anima le popolazioni italiane d'oltre confine; ma ci sembra troppa l'indifferenza nostra per una Società che può essere di grande giovamento nella difesa del nome e della lingua italiana fuori dei confini politici del Regno.

Sull'opuscolo del Conte Nicolò Mantica

scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Leva in questi giorni rumore ad Udine un opuscolo pubblicato dal signor Conte Nicolò Mantica. Lo abbiamo sott'occhio, e possiamo comprendere che sia tale da levare rumore. Esso è la riproduzione di un'aspra requisitoria inserita nel Bollettino dell'Associazione agraria friulana e batte in alto perchè i colpi rispondano in basso. E' diretto contro la R. Prefettura di Udine, ed attacca acerbamente il capo di questa, signor Prefetto Gamba, come attacca il Governo da cui emana, per una Circolare da esso diretta ai Sindaci, agli ufficiali sanitari ed ai commissari distrettuali della provincia, con la quale accompagna una relazione del medico provinciale Dott. Fortunato Fratini sulle condizioni igienico sanitarie della provincia di Udine durante l'anno 1892.

Il signor Prefetto Gamba, che è, a quanto tutti dicono, una gran brava persona, il Dott. Fratini, che tutti assicurano un medico distinto, e che lo ha ben dimostrato nel tener lontane e soffocate nel germe le epidemie che minacciavano la stessa Udine, vengono, causa quella Circolare prefettizia, attaccati dall'opuscolo con una violenza straordinaria; un cumulo di cifre, di dati statistici, è destinato da quello a seppellire sotto di se la buona impressione che quella Circolare possa fare sui pubblici funzionari, sugli ufficiali di sanità, e ad esautorarla.

Se i Sindaci e gli altri avevano una certa volontà di studiare le condizioni sanitarie dei singoli Comuni, di riferire sulla malaria, sulle cause della mortalità, della pellagra, della pazzia, e sui mezzi di combatterle, sul prosciugamento di terreni, sull'istituzione di Forni rurali, ecc. l'opuscolo del conte Mantica viene a persuaderli che è tutto superfluo, che non si disturbino ad obbedire, che in Friuli si sta meglio che in altre provincie del Regno, e che del resto nè condotte mediche, nè forni rurali, nè bonifiche di terreni, servono a niente; che anzi qualche volta fanno più mal che bene!!

Se l'asserzione pare sbalorditoia, più pare tale il ragionamento con cui si tira a tale conclusione. Parlando, per esempio, delle condotte mediche, a pag. 12, dice;

« Prima di accordare nuove spese ri« cordino i signori preposti a queste « amministrazioni, che in generale nei « loro comuni — senza medico, — non « si muore di più che negli altri comuni « che hanno il medico, ma anche la « spesa relativa ».

E vi ritorna a pag. 35, con queste parole:

« La mortalità nei Comuni senza me« dico non fu maggiore di quella dei « Comuni che di medico sono provveduti, « anzi talvolta fu minore. »

Studiate, discervellatevi sui libri, affrontate eroicamente la morte nelle epidemie, invecchiate anzi tempo nelle corsie degli ospedali, poveri medici, e vi sentirete dire di queste!

Gli argomenti sono quasi tutti speciosi, anche per ciò che riguarda i forni rurali e la pellagra.

Parlando di Ruda, di Terzo e di Cervignano nel nostro Friuli, dice che se a Ruda la pellagra si presenta diminuita, non è effetto dei fondi rurali introdottivi, ma perchè due dei pellagrosi che vi erano, sono morti; e che a Terzo, pure provveduto di forno rurale, la situazione è anzi peggiorata per 13 casi nuovi di pellagra. Trova che il distretto di Cervignano è doppiamente tormentato dalla pellagra di quello di Latisana che nel Friuli Veneto è quello che sta peggio. Ma mentre nel Friuli Veneto l'Autore ascrive il miglioramento, dove pur gli risulta, non all'introduzione delle varie opere di bonificazione, ma a circostanze concomitanti, nel nostro esclude per il peggioramento parziale le circostanze concomitanti, come appunto l'eredità, la miseria, ed il pochissimo tempo che i forni e gli altri benefici mezzi di miglioramento funzionano. Naturalmente tutto ciò non si opera senza sacrificio di qualche cosa e di qualcheduno. Naturalmente i filantropi che spendono la vita per una idea e fanno spendere per portarla ad effetto, vengono facilmente giudicati mattoidi, ma sono gli entusiasti appunto che fanno la rigenerazione e la redenzione dei popoli. Di questi ne ha la politica, di questi ne ha la scienza; e se Crispi ha incaricato il Prefetto Gamba di raccogliere e far raccogliere dati sulle opere propugnate da uno scienziato come il Fratini e sia pure un entusiasta come il Manzini, e se il Prefetto in base a codesti ordini e alle proprie esperienze ha trovato di dirigere quella Circolare ai suoi dipendenti, certo vorrà dire che qualche cosa vi avrà giudicato di meritevole di considerazione L'apostolato del Manzini ha convertito non solo gli organi governativi, ma anche degli avversari privati positivi e nemici di qualunque esagerazione, come il Senatore Rossi, che dopo avere combattuto i forni rurali, finiva per scrivere al loro apostolo:

« Non si stanchi; chi vuol fare il « bene senza lotta, non ha altra via che « farlo in morte, ma allora è anche mi« nore il merito ».

Questa conversione del Rossi si sarebbe dovuta avverare anche nel conte Mantica, e molte altre opere benefiche sarebbero a quest'ora compiute a Pasian di Prato e altrove; e il buon effetto dei forni rurali e delle macellerie cooperative propugnati dal Manzini si farebbe conoscere su più larga estensione di paese.

Noi, ripetiamo, non entriamo ad approfondire la questione che per noi non sarebbe a caso; le questioni precorse però ci fanno comprendere a che miri l'opuscolo così duro per il regio Prefetto di Udine, e come non ci sembri che promuovendo in Friuli opere sanitarie ed umanitarie, regga il confronto istituito dall'Autore con quello che venne fatto, o piuttosto non venne fatto in Sicilia; ivi l'incuria; qui, se si vuole, un'esuberanza di cure; va bene che il Governo vorrebbe che queste cure e le spese relative venissero sostenute in gran parte dalla Provincia e dai Comuni; ma crediamo che per ottenere dal Governo maggiori concorsi a quelle spese, meglio sarebbe dimostrarne l'utilità che combatterla!... Sarà forse vero che il governo delle provincie meglio stia nelle mani delle amministrazioni decentralizzandole come il Mantica consiglia; ma non è meno vero che quando una inesorata economia regola le amministrazioni, e rallenta il movimento a qualunque progresso, o limita al minimo qualunque spesa in favore del povero perchè non se ne aggravi la quota di contribuzioni del ricco, i maniaci girano per le strade danneggiando inconsciamente se e altrui, o vengono rinchiusi come belve in gabbie di ferro senza speranza di guarigione, appiccando il fuoco alle case e ai villaggi, i bimbi ammalati dei morbi più esiziali periscono nei remoti villaggi per mancanza di aiuto medico pronto ed intelligente, curati invece da donnicciuole o da ciarlatani, con tutto vantaggio dell'empirismo appunto, o vengono condotti moribondi in città, senza più speranza di salvezza, e propagano i germi più pestilenziali, e l'ignoranza domina bestialmente.

Alle accuse per via di cifre, vittoriosamente risponde il Manzini e nel *Friuli* ribatte quei dati con altri, e dimostra che medici e forni rurali meritano nei loro risultati che se ne parli in altra guisa di quello che faccia l'opuscolo in discorso, perchè danno effetti molto diversi da quelli voluti dell'opuscolo. Provano queste risposte che i 17 forni rurali già sorti in Friuli, ed ai quali altri seguiranno, sostituiscono con evidenti vantaggi della salute, del buon pane ben cotto e di farina sana di frumento alla pagnotta di *maiz* guasto e raffermo. Se il Prefetto lo crede, non ha poi così gran torto da meritarsi che lo si metta fra i dignitari governativi non degni di fiducia ed onesti, ed il popolo ci pare, facendo un nuovo plebiscito, acclamerà sempre chi lo sfama, istruisce e risana in confronto a quelli che tutto ciò trovano per lui un superfluo!...

La stampa di Udine in generale non ha approvato questa pubblicazione. La

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 2

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

I.

Seguito.

Inutile appelli!.. superflui rimpianti! oramai ella non può più nulla udire...

Allora la vertigine si impossessa di quell'uomo, e tutto fugge innanzi a lui; la terra sparisce sotto ai suoi piedi, le stelle sembrano girare intorno al cielo; egli è ebbro... ebbro di dolore.

Macchinalmente egli ha raggiunto a passi lenti la sua dimora; sulla soglia della porta il piede s'arresta indeciso, la sua mano trema, e l'occhio suo va cercando ancora fra l'ombra che lo avviluppa, la fanciulla amata.

Ahimè! tutto è deserto e silenzioso, dovunque scorgonsi le traccie di un'amara partenza.

Il misero vuol riveder qualche cosa che gli favelli del passato, e s'avanza verso la stanza di Anna come s'ei dovesse udirne la voce festante; d'un solo sguardo abbraccia mille famigliari dettagli, e tutti sembrano dirgli:

— Ella è morta!...

E cade ginocchioni sulla soglia, senza avanzarsi più oltre.

A lungo, ben a lungo, rimane inabissato così nel suo dolore evocando mille e mille ricordi assopiti nella mente, e che si ergono ora dinanzi a lui a mo' di viventi fantasmi e per rendergli il presente più crudele; e come in un sogno, la sua memoria rintraccia i ricordi del passato coi più minimi particolari. Tutto si stacca con ispaventevole chiarezza, ed egli prova un'amara gioja a raccogliere ad una ad una le reliquie della ormai franta felicità.

E' dapprima il grido di sua figlia rispondente all'ultimo sospiro di colei che le ha dato la vita, e come allora egli sente il suo cuore gonfiarsi sotto al calore di una doppia tenerezza...

Le sue cure, le sue veglie, i suoi timori, egli li prova di nuovo, — ma non sono essi stati ricambiati cento volte, dal sorriso di sua figlia, da un suo bacio, da un'innocente sua carezza?... Sì, a poco a poco la piaga del suo cuore si è rimarginata, alla vista della beltà della bambina, ed ammirandone la sua intelligenza..

Ed oggi in lui sonsi del pari accresciuti l'orgoglio e la debolezza del padre che idolatra...

E la prima separazione!... e le gioje del ritorno!... La bimba l'ha riconosciuto; le sue piccole braccia hanno allacciato il collo robusto del marinajo; le sue labbra si sono aperte ad un bacio, e pronunciando il magico nome di « Papà ».

A venti anni di distanza le sue lagrime scorrono ancora all'evocazione di quel dolce ricordo.

Egli si rammenta pure del morso dell'ambizione che l'ha fatto uscir dai suoi ranghi, innalzarsi; non per lui, ma per lei.

A forza di lavoro, di perseveranza, di eroici sforzi, di condotta esemplare, lui, il semplice marinajo può diventar ufficiale; ebbene egli andrà alla conquista delle spalline: sarà la dote di sua figlia.

E quanti sforzi di volontà e di memoria per imprimere nella sua mente incolta di marinajo le varie e molteplici cognizioni richieste per l'esame di ufficiale.

Un altro, meno ostinato, meno ambizioso, vi avrebbe rinunciato, ma in lui il coraggio si ritempra nel sorriso della bambina... e trionfa!

Allora i suoi desideri diventano insaziabili, la sua ambizione non conosce più limiti; uopo è che Anna entri in un mondo diverso dal suo per la porta di una brillante educazione, ed ecco il collegio di S. Denis aprirsi per la figlia del nuovo legionario. Il padre si è fatto un'eroe per servir da sgabello alla sua creatura.

Ricevuta nella celebre casa di educazione, assieme alle figlie di cospicue famiglie, di ufficiali superiori, di generali, Anna diventa non soltanto l'eguale delle sue compagne, ma le sorpassa in beltà, in intelligenza, in sapere.

Dopo otto anni di studi e di costanti trionfi, il padre la rivede infine un giorno, quand'ella esce dalla pensione, vezzosa malgrado il goffo costume del Collegio, presentando con grazia modesta la giovane fronte al bacio paterno caduto dai mustacchi bianchi del rettore.

Ella ha riportato il gran premio d'onore che corona una educazione compiuta appieno.

Ciascuno si alza per meglio vedere la gentile e vaga giovanetta giudicata degna della suprema distinzione; si vuol sapere il suo nome, quello del fortunato padre d'una così brava creatura, e quand'ella ritorna verso di lui, gli occhi vividi di gioja per avvolgerlo di carezze, si segna col dito Kaktrossy, lo si circonda, si accoglie padre e figlia con lusinghiero mormorio; delle mani di generali, di ammiragli si avanzano per stringere quella del vecchio marinajo, ed egli sente dirsi: « Oh, camerata ben fortunato! » e ciò dalle labbra dei suoi superiori diventati suoi pari.

Ed è ad Anna che egli deve tutto ciò; è mercè lei che egli prova la più bella gioja della vita.

Fatto ritorno al tetto paterno, Anna vi comanda da padrona assoluta, e trasforma a seconda delle sue nuove aspirazioni, la modesta dimora del marinajo.

Egli non è più nulla, o tutt'al più uno schiavo, un padre tutto pieno d'affetto, accecato da un'orgogliosa debolezza e tale da non permettergli di vedere che anco il suo idolo ha i piedi d'argilla e che egli stesso lo spinge a rovesciarsi.

Ed invero, la caduta non si fa molto attendere.

Durante una delle sue assenze di marinajo, egli ha lasciato sua figlia sola, custode di sè stessa e dell'onor della casa; ed una lettera senza firma è giunta fino al di là dei mari, e lo colpisce come folgore, nunzia della colpa commessa.

E' falso! essi mentono. La calunnia, la gelosia, si son serviti dell'arma dei vili.

Sua figlia disonorata! Ma è ciò possibile? Non è ella del suo sangue?...

Ahimè, essi non mentono punto, non calunniano; sua figlia curvata sotto l'onta, confessa il suo fallo, implorandone il perdono.

A tal confessione, la sua anima prova uno strazio indicibile; l'onore del vecchio soldato si esalta, il suo sangue bolle, la sua ragione si perde; egli è assalito dal feroce desiderio di soffocare la sua creatura fra le braccia che le han servito di culla.

Ma, è dessa sola colpevole? Ed egli, non ha egli abdicato alla severa maestà del padre per le facili compiacenze dell'amico?

Dio li ha puniti, — essi espieranno il loro fallo: lei in mezzo al dolore ed alla vergogna, lui fra l'isolamento, dovessero essi morirne ambidue!...

Ed ogni minuto che passa li allontana l'un dall'altro sempre più, li separa per sempre!

(Continua).

Patria del Friuli poi in una serie di articoli brillanti del collega *Falstaff* l'ha combattuta parte a parte e nel numero di giovedì 20 corrente che reca la IV ed ultima parte di quella disamina, dice l'articolista che da ogni parte del Friuli riceve congratulazioni per l'incoata *polemica*.

E infatti ogni vero progressista sarà con *Falstaff* nel disapprovare quanto mediante lo studio tende ad inceppare il conseguimento dello scopo finale dello studio, che è appunto progresso.

Cronaca Provinciale.

Da Cavasso Nuovo.

La commemorazione per l'Ing. Francesco Venier.

(*Mario Marchi*) — *24 settembre.* — Cavasso Nuovo, patria dell'Ing. Venier, vittima del crollo del ponte di Paularo, con gentile pensiero volle jeri commemorare il compianto estinto.

Ne fu affidato l'incarico al distinto sig. Adolfo S. Limena, che dopo alcune parole da parte del sindaco, sig. G. Ardit, prese a tessere l'elogio funebre dell'Ing. Venier. Egli ebbe dei momenti felici, per i quali molti non poterono trattenere le lagrime; e fu commovente più che mai, quando il giovane Limena tratteggiò gli ultimi istanti di quella vittima del dovere e lo strazio tremendo in cui piombava una famiglia, privata dell'amatissimo Capo. Disse che questa è un'ironia del destino, e noi purtroppo dobbiamo essere spettatori di scene che fanno rabbrividire.

Finito l'elogio, molti s'avvicinarono al bravo giovane stringendogli affettuosamente la mano, e congratulandosi con lui.

Da Spilimbergo.

Prealpi Clautane — Cima Brica (m. **2362**) — *23 settembre.* — Cima Brica delle Prealpi Clautane, fino ad ora vergine, venne salita dall'audace e forte alpinista sig. Pino Urbanis nel giorno 21 corr. da Val d'Inferno, dopo aver asceso il colosso del Premaggiore (m. 2479) in compagnia del prof. Gustavo Pisenti e del sottoscritto.

La cima Brica appartiene a quella regione delle prealpi Clautane, che presenta quanto di più fantastico si possa immaginare in questo genere. Essa risulta un forte baluardo dai torrioni minacciosi, sopra erti e nudi bastioni; la sua vista impressiona.

Un bravo di cuore a quel giovanotto, cui raccomandiamo prudenza ed alla guida Alessandro Giordani di Claut, che sorretto dalla forza e dall'intelligenza seppe condurlo alla vittoria.

Ing Giovanni Bearzi

Da Pordenone.

(B) — **Ancora le feste** — *24 settembre* — Vi completo in parte la relazione sugli spettacoli di jeri.

Verso le 9 pom. doveva suonarsi il concerto in piazza Cavour, ma la pioggia lo impedì.

Sul lago, però, la galleggiante con settimino risorto e società corale, si ebbero gli applausi dell'affollatissimo pubblico.

Tutto benissimo il servizio di Restaurant da parte degli intraprendenti Bornancini, Bortoluzzi e Mascherini

La pioggia non impedì nell'intermezzo che anche il caffè Cadelli lavorasse moltissimo. Bene pure il servizio alla stazione.

La Banda Cittadina sotto la bacchetta del bravo m.o Galeazzi piacque assai; come pure la Banda di Cordenons, di cui non ricordo ora il nome del maestro, prestò un servizio inappuntabile.

Si potranno forse criticare i fuochi artificiali perchè meschini, ma però bene eseguiti dal vostro pirotecnico Fontanini Giusto qui rappresentato dal sig. D.co Bornancin; ma bisogna anche tener conto del vastissimo spazio e delle distanze del Lago Amman non prevedute dagli egregi del Comitato e dal Pirotecnico.

Si deve essere grati allo scrupoloso e esatto servizio di P. S. da parte dei R Carabinieri con a capo il signor tenente Rimini e le Guardie Municipali: di più non potevano fare, in tanta ressa di folla.

Sulle 23.20 partì il treno dei gitanti per Venezia, accompagnati dalla banda.

La stazione venne illuminata a fuochi di bengala. Evviva reciproci, con buon rivederci fra breve, tra chi partiva e chi rimaneva. Venne bissata alla partenza la marcia Reale.

Il salone Cojazzi fu animatissimo, col ballo che si protrasse fino ad oltre le due antimeridiane.

A domenica i successivi spettacoli.

—

Pregovi a scanso di equivoci, dire che io sono bensì il vostro corrispondente, ma non della *Gazzetta di Venezia*, la quale oggi lagnavasi di non avere ricevute notizie telegrafiche sugli spettacoli nostri. B.

Uomini d'affari bevete Ferro China-Bisleri.

Da Attimis.

(*Diapason*). *23 settembre.* — **Rappresentazione di signorine** — Anche noi potemmo godere di una rappresentazione drammatica: «*I due sordi*» recitata dalle figlie dei villeggianti in un teatrino eretto in una sala del Palazzo del Conte Ottone di Strassoldo.

Una trentina di elette persone assistevano al geniale spettacolo, e la pluralità di sesso femminino.

Il trattenimento s'aprì con un coro; e dippoi, fu alzato il sipario per la commedia.

Non si credeva, ma fu vero. Le debuttanti tutte: Signorina Maria Cont.a Strassoldo, Sandri Mercedes, Elisa nob. Zonca, Antonietta Zonca ed il contino Tommaso Strassoldo nonchè il figlio del D.r Gervasi di Nimis, Ottone, direttore dello spettacolo, non potevano meglio eseguire e meglio interpretare tale lavoro.

Una lode per l'ottenuto successo si deve pure alla signorina Eugenia Sandri ed alla sig. Contessa Colombatti Elena in Zuliani le quali, col loro sapere e col loro spirito, diedero maggior brio ed effetto, dirò così, magico alla rappresentazione.

Nell'intermezzo fra un atto e l'altro venne cantato un altro coro, molto appropriato ai villeggianti in campagna, fra i monti.

Il trattenimento finì con delle suonatine di mandolino eseguite per benino dalla signorina Tomes Zonca.

Con questo, dati i saluti all'ottimo e cortese Conte Ottone e di lui fratello Conte Tristano Strassoldo, invitata la compagnia all'abitazione della famiglia Sandri, la signora e figlia ed altre, dettero un concerto al piano e suonando qualche ballabile si trovò chi si volle riscaldare i piedi con quattro salti.

Sperasi di veder rinnovati questi trattenimenti così gentili e così addatti a rompere la monotonia della vita in campagna.

Da Comeglians.

La fine di un ubbriacone.

(*Angelo*). — *23 settembre.* Ier sera, circa le ore 9, certo Puschianis Giuseppe d'anni 53 di professione tagliapietre, del vicino Comune di Rigolato, ritornando alla propria abitazione nella frazione di Ludaria, essendo alticcio come di solito, sdrucciolava nel sottostante burrone, ivi lasciando la vita.

Da San Daniele.

Anche domenica, come sempre del resto, S. Daniele, ospitale e gentile, seppe attirar a se gran quantità di gente. Ed è naturale quando una splendida natura allieta i graditi divertimenti, e quando la musoneria, l'indifferenza e la malevolenza cedono il posto alla cordialità dell'animo, alla vivacità dell'ingegno, all'allegria temperata e geniale. Senza rifar la cronaca degli spettacoli riuscitissimi la rianimerò dicendo che nel pubblico giardino, artisticamente arredato, oltre alle corse dei velocipedisti, alle cibarie gentilmente donate dai signori e con buon gusto disposte su due palchi, ed alla tombola, si ammirava l'assito del ballo circondato da palloncini e più di tutto il brulichio d'una folla lieta e ridente che divertendosi respirava una boccata d'aria pura, circondata dalle fertili vallate ineguali sottostanti e dai leggieri scoscendimenti delle colline. E nomino così a caso, come la memoria mi suggerisce, le rappresentanti del sesso gentile che con i svariati vestiti, coi variopinti colori dei cappelli rendevano più pittoresco il bellissimo panorama: c'erano le signore e signorine Asquini, la signorina Rina Cruzzola, Sonvilla, Gentili, Caporiacco, Toran, Franceschinis, Margherita Marchi, Ines Ciani, Maria Della Vedova e tante altre cui chiedo venia per l'involontaria dimenticanza.

Ci fu un inconveniente, anzi due: il primo portato dal soverchio ritardo nell'estrazione della tombola, il secondo dalla pioggia seccante e noiosa. A questa poi si rimediò subito: e quasi per incanto s'improvvisò nel ristretto ma elegante teatrino una bellissima festa da ballo. Così si chiusero i lieti spettacoli di domenica che a noi forastieri, (del Friuli però) lasciarono la gradita speranza di ritornar presto nella bella S. Daniele fra una gente cordiale e gentile che come fu prima negli ardimenti generosi dei patriotti, così è prima oggi nell'ospitalità aperta e sincera.

Dott. E.

Da Rive d'Arcano.

Pericolo grave

scongiurato da un macchinista.

23 settembre. — L'altro jeri, presso Rivotta, per poco una fanciullina non restava vittima del tram Udine San Daniele. Essa è certa Adelina Scarnossi, di anni 6. Il tram la sfiorò, producendole escoriazioni leggere al braccio sinistro. Ma poteva essere completamente investita e sfracellata, senza la prontezza del macchinista che fermò il treno dando il contro vapore.

Da Cividale.

Un'ecatombe di elettori. La commissione per la revisione delle liste elettorali ha cancellato ben 1010 elettori!

La falce ch'essa adoperò pare fosse molto bene arrotata.

Da Cervignano.

Questione ferroviaria. L'apertura della ferrovia locale comincia a far sentire i suoi benefici frutti, non solo nella nostra borgata, ma ancora in tutta la nostra pianura friulana, nella quale si spargono. i relativi e proporzionali vantaggi; vantaggi che non potranno però farsi maggiormente sentire, finchè il nostro tronco ferroviario rimane... un tronco.

Oggi più che mai si sente il bisogno dell'agognato allacciamento con San Giorgio, e lo stesso governo è pienamente convinto, che, come stanno le cose, l'opera è bensì cominciata ma non compiuta, e perciò il proseguimento s'impone da se.

Nessun ostacolo adunque da parte del governo austriaco e nessuna difficoltà interpone lo stesso governo italiano, per impedire una congiunzione che ormai è reclamata urgente.

Il solo ostacolo, secondo il mio sommesso parere, risiede nelle due limitrofe Società, la Veneta e l'Adriatica. La Veneta che possiede la linea poco rimunerativa di S Giorgio Portogruaro vorrebbe alienarla alla Adriatica a condizioni eque, mentre questa sarebbe bensì propensa di acquistarla, ma intenderebbe di acquistarla come si suol dire prendendo la Veneta pel collo: — qui dunque sta il nodo gordiano che bisogna tagliare; e le cose potranno andare pelle calende, se fra le due Società rivali non si viene ad un pronto accomodamento che possa soddisfare gli interessi reciproci.

Cronaca Cittadina.

Col primo di ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo periodo, cioè nel quarto trimestre del 1894, saranno svolti argomenti assai interessanti per la vita pubblica del Paese.

Ai Soci provinciali

cui ogni giorno il fattorino della Posta, ovvero il messo del Comune, reca la PATRIA DEL FRIULI, indirizziamo la preghiera di saldare i loro conti con la nostra Amministrazione.

Consiglio provinciale.

Alla seduta di jeri presenziarono trentadue consiglieri: D'Andrea, Barnaba, Bearchia Nigris, Biasutti, Billia, Ciconi Concari, Deciani nob. dott. Antonio, Deciani nob. dott. Francesco, Fabris, Faelli, Foghini, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Milanese, Monti, Morossi, Perisutti, Pramparo, Puppi, Quaglia, Ramis, Riviglio, Stroili, Zanussi.

Assisteva, quale Commissario governativo, il R Prefetto comm. Gemba.

Presiedeva il Presidente nob. dott Francesco Deciani.

Il Consiglio approvò tutti gli ordini del giorno da noi già pubblicati.

Sull'oggetto I — Comunicazioni relative al Legato di Toppo Wassermann, il Presidente della Deputazione comm. Gropplero informò il Consiglio sulle pratiche attivate d'accordo col Comune di Udine per questo Legato. Fu provveduto al pagamento della tassa di successione sui beni situati in Austria, e ciò coi fondi stanziati alle antecipazioni, ritenuto che l'importo verrà rimborsato al Comune ed alla Provincia colle rendite del Legato. Fu nominato procuratore temporaneo l'agente signor G. B. Lotti e si dispose per le volture censuarie e tavolari e per la compilazione dell'inventario della sostanza.

Delle pratiche successive sarà di volta in volta informato il Consiglio, il quale sarà anche chiamato a deliberare nei limiti della sua competenza.

Sul bilancio preventivo 1895 presero la parola — su vari capitoli — parecchi consiglieri.

Marsilio, sull'articolo 35 — *Concorso nella spesa per l'Istituto Tecnico* — raccomandò alla Deputazione di trovare modo di fare economie nella ingente spesa dell'istituto tecnico.

Così altre raccomandazioni di economie egli fa in altri capitoli del Bilancio. Ed altre raccomandazioni fanno i consiglieri Mantica, Milanese; ad essi risponde il relatore deputato Renier.

Il preventivo è approvato con questi estremi:

Totale generale delle spese	L.	1.130.872.99
Totale delle entrate meno la sovraimposta	»	166 609 64
Differenza da coprirsi con la sovraimposta	L.	964 263 36

Contro il cholera.

Avuta notizia che rimpatriavano jeri quattrocento operai dalla Galizia, infetta dal cholera, vennero riattivate le disinfezioni al confine verso Cormòns, e aspettansi istruzioni dal Governo per adottare lo stesso provvedimento anche a Pontebba.

Corpo Reale Equipaggi.

Ad opportuna norma degli interessati si rende noto, che: Non si accettano domande intese ad ottenere l'ammissione nei Mozzi, perchè non è ora aperto l'arruolamento volontario per detta specialità.

A proposito della crisi.

Udine, 25 settembre.

Egregio Sig. Direttore,

Nella lettera di jeri (mandatavi da un consigliere) sulla crisi municipale vedo accennate le L. 100.000, che figurano nel bilancio del nostro Comune come opere facoltative. Nel dubbio che qualcuno potesse credere che *spese facoltative* significhi senz'altro *spese di lusso*, non sarà male far conoscere il dettaglio di quelle centomila lire, come risulta dal bilancio medesimo. Esse sono le seguenti:

Sussidio alla Congreg. di Carità	L.	20.000
Sussidio all'Ospitale	»	16 000
Servizio di estinzione incendi	»	9 000
Banda, e scuola di musica	»	12 000
Istituto Uccellis	»	10 000
Biblioteca e Museo	»	11.000
Scuola d'Arti e Mestieri	»	3 500
Scuola magistrale femminile	»	5 000
Libri agli alunni poveri	»	4 000
Corse di S. Lorenzo	»	9.000

Queste sarebbero dunque le spese, sulle quali dovrebbe effettuarsi la economia di L. 14000 annue, ed anche *di somma molto maggiore*, come nella lettera quel consigliere ci assicura, per rendere possibile la esecuzione immediata di tutte le diramazioni frazionali del nuovo acquedotto.

Ciò ad opportuno schiarimento, e mi creda ecc.

—

Abbiamo detto, fin da principio, che la soluzione della crisi si presenterebbe difficile, e manteniamo questo apprezzamento anche dopo conosciuto l'esito della riunione preparatoria tenuta jersera da parecchi consiglieri. In questa riunione prevalse il concetto di insistere presso la Giunta dimissionaria perchè resti in carica fino al prossimo luglio, quando avverranno le elezioni generali.

Le insistenze, però, non avranno alcun effetto — almeno per quanto a noi consta, perchè si spunteranno contro la persistenza dei dimissionari a restarsene tali.

E nella previsione di ciò, i congregati di iersera concertarono una *lista* di eleggibili che — a modesto nostro avviso — non presenta alcuna omogeneità. Ecco i nomi dei prefenti.

Biasutti cav. dott. Pietro, Sindaco.

Ing. Vincenzo Canciani — Senatore comm. Pecile — prof. comm. Pirona — avv. Caratti — dott. Vatri — Girolamo Muzzati — Masotti — Ermenegildo Pietti, consiglieri

La mancanza di omogeneità in questa lista noi la desumiamo da criteri amministrativi: per citarne uno, la questione dell'Uccellis, pel quale taluno dei proposti vorrebbe soppresso il sussidio ed altri lo vorrebbe conservato. Per adesso però la questione non verrebbe sollevata, rimettendosi la cosa al Consiglio nuovo che verrà eletto con le future elezioni generali.

Poichè nella lettera che stampiamo più sopra le spese facoltative sono particolareggiate, diremo come — tra le spese da sopprimersi, secondo alcuni, oltre il sussidio all'Uccellis, sarebbero le dodicimila lire per la banda civica e le novemila per gli spettacoli.

—

Il dott. cav. Biasutti, che si intenderebbe proporre sindaco, è incompatibile, coprendo egli la carica di deputato provinciale.

Una notizia di cronaca che merita, forse, qualche commento.

Annunciammo, che l'ispettore scolastico di Pordenone aveva trasferito il suo domicilio a Udine — dove gli interessati dovranno rivolgersi, d'ora innanzi. La notizia ci sorprese un po'. Domandammo se fossero incominciate le riduzioni promesse tante volte nei dispendiosi organismi amministrativi dello Stato; se, cioè, l'ispettorato Scolastico di Pordenone fosse stato soppresso. Ci fu risposto che no. Si trattava soltanto di ciò: che l'ispettore scolastico attuale di Pordenone ha figli; e che per la educazione loro preferiva risiedere a Udine, centro scolastico di maggiore importanza, invecechè a Pordenone. Ma — domandiamo noi — gli uffici pubblici sono creati per comodo degli impiegati o per l'utilità del pubblico?

Perchè sta bene che nessun aggravio ne deriverà al governo dal risiedere in Udine piuttostochè in Pordenone, di questo suo funzionario: ma e non ne verrà aggravio ai maestri che abbisognassero di trattare personalmente col signor Ispettore e dovranno quindi prolungare il loro viaggio fino a Udine? e non risentirà nocumento il servizio della pubblica istruzione nel circondario dipendente dal signor ispettore, poichè egli risiede più lontano?

Sbaglieremo: ma a noi sembra che, ritenuto concedibile che l'ispettore — anzichè a Pordenone — possa risiedere a Udine, tanto varrebbe sopprimere addirittura l'ufficio suo, incorporandolo nell'ispettorato scolastico di Udine.

Ci si dice poi che un altro ispettore scolastico della Provincia seguirà l'esempio di quello che risiedeva a Pordenone.

Perseguitato dai ladri.

Giovanni Gaspero, addetto al deposito vini Jacuzzi fuori di porta Venezia, abita una casetta isolata sul viale omonimo, poco oltre San Rocco. La sua famiglia è composta della moglie, capo nella filanda Masetti a Pozzuolo; e della sorella di lui. Verso le sei e mezza il Giovanni Gaspero si reca al lavoro; la di lui sorella, verso le otto, in piazza, per gli acquisti giornalieri.

Circa tre mesi fa, ladri ancora ignoti, penetrati per una finestra, fecero bottino di vesti e biancheria per l'importo di oltre centocinquanta lire, nell'ora appunto in cui la sorella del Gaspero si trovava in piazza. Una mendicante avrebbe detto, qualche settimana fa, ad alcuni ragazzini di essere stata complice in quel furto — se a quelle parole si può credere.

Jeri, i signori ladri hanno ripetuto il tiro, nella stessa ora in cui la casa rimane abbandonata.

Essi entrarono in una piccola stalla annessa alla casa, ne tolsero una scala, salirono ad una finestra chiusa, ne ruppero una lastra e poi l'aprirono ed entrarono.

In un campo non molto discosto lavorava un contadino di San Rocco intento a raccogliere pannocchie di granturco, il quale di nulla si accorse.

I ladri, o il ladro, entrati, fecero fagotto di parecchi indumenti: un vestito quasi nuovo, camicie, mutande, calzettoni da uomo; due ombrelle, un paio calzoni e un corpetto e qualcosaltro. Poi se n'andarono, uscendo per la porta ch'essi aprirono dall'interno.

Anche questa volta il danno è abbastanza rilevante; molto più se poi si pensa alla condizione economica del danneggiato.

Delle ombrelle, una ch'era sgualcita — mentre forse i ladri credevano fosse la migliore perchè involta in un fodero — venne rinvenuta dietro il Cimitero, in un campo. L'altra si dice sia stata venduta fuori di porta Pracchiuso, ad un acquirente di bovini. Del resto nessuna traccia; e nessuna speranza nè di scoprire i ladri e nè di recuperare la roba.

I furti massime di pollame, nei paraggi di San Rocco e Casali del Cormôr sono abbastanza frequenti; laonde credesi che possa trattarsi di una piccola associazione di malfattori astuti, di fronte ai quali sinora e carabinieri e autorità di pubblica sicurezza mostransi impotenti.

Elogio a Janette Giacciolli.

Da un nostro vecchio abbonato riceviamo il seguente scritterello:

Terminai di leggere l'ultimo lavoro: «*Maternità*» pubblicatosi sulla *Patria del Friuli* E' da un pezzo che gusto la prosa di quella distinta signorina Janette, che adorna con la sua penna le colonne di molti giornali

«*Maternità*» è un lavoro fine, con scene commoventi e vere; quadretti di semplice bellezza, osservazioni profonde sulla vita umana; e da per tutto, dalla prima pagina all'ultima, un profumo di sentimenti onesti, delicatamente sentiti, nobilmente esplicati.

Lo stile corretto, grazioso, veste in mirabil guisa i pensieri, il gusto e verosimile procedere dell'azione.

Ho letto, della giovane signorina, anche dei lavori con soggetti scabrosi e robusti, ma svolti sempre con la solita sua logica e naturalezza: ciò addimostra in lei anche una osservatrice, una colta amante delle cose serie e belle.

Ma ciò che si esalta, nella giovane scrittrice, è la nota affettuosa, delicata e commovente. Ella attrae con la semplicità e l'affetto; diletta ed educa con le lagrime. E fanno proprio così l'intelligenze superiori, quando sono guidate da un cuore retto e sano.

Con tali sentimenti, la valente signorina Janette Giacciolli, deve essere una perla nella vita intima della sua famiglia; diverrà indubbiamente una perla anche nella repubblica delle lettere, perchè possede un'arte vera e modesta, superiore a tutte le raffinatezze esagerate, a tutte le ampollose rigonfiature di stile.

Mi piace rendere noti pubblicamente, sul Giornale a cui Ella dedica le sue nitide prose, questi miei pensieri perchè, ad omaggio della brava giovanetta Janette, sono la riproduzione di quelli delle molte persone colte con le quali parlai in proposito.

Oh se certe donne scrittrici imitassero questa nobile artista del cuore!

In pericolo di annegare.

Nicolò Cedolini del fu Michele, d'anni 58, nato a Vittorio e qui dimorante, ritornando jeri alle 20 e 30 da Martignacco, dove erasi recato per alcuni suoi affari, giunto che fu a Porta Villalta, non si sa come, cadde accidentalmente nelle acque del Ledra. Vi sarebbe miseramente annegato, se gli addetti alla officina elettrica Girolamo Chiarottini e Giuseppe Picco non si fossero — vestiti come erano — lanciati nel canale e non lo avessero tratto a salvamento.

Corso delle monete

Fiorini	221.25	Marchi	134.60
Napoleoni	21 80	Sterline	27 35

Municipio di Udine.

Avviso.

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 19 agosto corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I.a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s' indicano pure i prezzi accertati nell' ultima verificazione del 20 agosto p. p. avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 16.23 il quintale, e presentemente di L. 16.80.

Dal Municipio di Udine,
li 18 settembre 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Città

NB. Il primo numero indica il prezzo di una bina, il secondo il peso, il terzo il prezzo ragguagliato ad 1 chilogram., il quarto i prezzi giusta l'ultimo accertamento 20 agosto 1894.

Giuliani Ferdinando, Via Pracchiuso 43 — 15 — 415 — 36 — 38.
Taisch Claudio, Palladio 1 — 15 — 400 — 37 — 37.
Querincig Antonio, Erbe 2 — 15 — 390 — 38 — 39
Cremese Emilio, Cavour 3 — 15 — 395 — 38 — 40.
Bulfoni Giovanna, Piazza M. Nuovo — 15 — 395 — 38 — 43.
Variolo Nicolò, Via Poscolle 60 — 20 — 504 — 39 — 40.
Passero-Morassi Angelica, Ronchi 73 — 14 — 355 — 39 — 40.
Colussi Angelo, Villalta 22 — 14 — 360 — 39 — 43.
Lodolo Giuseppe, Pracchiuso 89 — 15 — 380 — 39 — 37.
Cantoni Giuseppe, P. Canciani 17 — 15 — 375 — 40 — 39.
Cremese Cargnelutti Anna, Gemona 58 — 14 — 350 — 40 — 40
Cremese Giuseppe, Grazzano 18 — 15 — 370 — 40 — 41.
Bonassi-Lucich Maria, Grazzano 102 — 15 — 365 — 41 — 40.
Teiani Guatti Maria, Poscolle 36 — 15 — 360 — 41 — 41.
Mulinaris fratelli, Sarpi 2 — 15 — 360 — 41 — 44.
Furlani Giov. Batt., Aquileia 53 — 15 — 365 — 41 — 44
Coccolo Giovanni, F. Mantica 17 — 14 — 340 — 41 — 44
Cucchini Angelo, E. Valvason 5 — 15 — 365 — 41 — 45.
Missoni Giovanna, Piazza M. Nuovo — 15 — 355 — 42 — 41.
Disnan Carlo, Via Grazzano 5 — 15 — 352 — 42 — 41.
Pittini Vincenzo, D. Manin 8 — 16 — 375 — 42 — 41.
Molin Pradel Sebastiano, Bartolini 8 — 15 — 355 — 42 — 42.
Pesante Giacomo, Villalta 74 — 16 — 380 — 42 — 44.
Peer Domenico, Cavour 12 — 16 — 360 — 44 — 44.

Nel Suburbio e Frazioni

Disnan Giovanni, Cussignacco — 16 — 504 — 31 — 33.
Colautti Giovanni, Chiavris 114 — 16 — 490 — 32 — 35.
Feruglio Eugenio, Chiavris 11 — 15 — 450 — 33 — 38.
Zoratti-Contardo Rosa, Sub. Grazzano — 16 — 455 — 35 — 35.

Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per Quintale di pane.

Schiarimenti sulla statistica del Manzini.

Siamo informati che il quadro Statistico dei pellagrosi e maniaci della Provincia dell' undecennio 1882 1892 diligentemente estratto dai Registri degli uffici provinciali, dal sig. G. Manzini, venne colle annotazioni e deduzioni da esso fatte, inviato non già in *forma privata*, ma solenne alla Deputazione P. con lettera 9 febbrajo 1893 — indirizzata all' On. suo Presidente.

Siamo egualmente informati che, di recente, cioè con lettera 17 agosto 1894 diretta allo stesso On. Presidente, mentre presenta altra statistica di pellagrosi soltanto (che non fu presa in considerazione) dichiarava errata la prima, di ritirarla, e metterla a riposo — e ciò dopo che la Deputazione aveva in precedenza e sulla base del suo Prospetto, dimostrato il non successo fino ad ora avuto dai forni rurali.

Siamo pure informati che il sig. G. Manzini più volte nominato, autorizzava colla lettera più sopra citata, la Dep. a tirare copia del suo Prospetto con tutti gli ammenicoli ed annotazioni unite.

Questo possiamo dire con piena cognizione a rettifica od a schiarimento di quanto è contenuto nell' articolo 21 corr. firmato G. Manzini e pubblicato in questo Giornale.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ott. per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 108.90.

Vini tamarindati e gessati.

Il nobile Nicolò Mantica rivolgeva d'urgenza alla onorevole Presidenza dalla Società agraria di Gorizia un Memoriale (del quale ricevemmo copia) che mira a rivelare un' industria per la fabbrica clandestina di vini gessati e tamarindati, che si esercita fin' ora impunemente a Trieste, con gravissimo danno all' economia non meno che all' igiene: all' economia, perchè danneggia altamente i viticultori, potendosi dare i vini così adulterati ad un prezzo infinitamente inferiore a quello del prodotto naturale; all' igiene, perchè, contenendo dal 10 al 15 per cento di alcool distillato da cereali o patate, ha una discreta dose di alcool amilico, che è sostanza tossica.

Anche in passato, cioè ancora prima del lievo del porto franco, si operava in Trieste questa mistificazione, ma su piccola scala; ora invece essa ha preso tali proporzioni che i danneggiati se ne allarmano.

E' nel sobborgo di Barcola che fissarono il loro domicilio circa cinque case fabbricatrici, alcune delle quali calate dall' Ungheria per patrioticamente servire i loro connazionali; ed il lavoro è così consideredole da impiegare circa 400 operai, e il suo trasporto così importante da guastare la strada Barcola-Trieste.

I fabbricanti di Barcola fanno preparare il tamarindo diluito da appositi droghieri di Trieste, i quali compiono l' operazione in appartati locali, e verso pattuito compenso. E l' istesso Magistrato civico di Trieste trovò presso un droghiere tanta quantità di tamarindo, in parte diluito, da farne le più alte meraviglie.

Il Governo ungherese fece serie rimostranze al Governo austriaco contro questa fabbricazione e questo commercio di un prodotto che si vende per vino senza esserlo, eludendo il disposto dei trattati commerciali, che per vino intendevano esclusivamente il prodotto della fermentazione dell' uva, e a tutto danno dei consumatori ungheresi, ingannando così la loro buona fede

Ed il Governo austriaco incaricò il Magistrato civico di Trieste d' impedire la fraudolenta fabbricazione, ove effettivamente esistesse.

Infatti quel Magistrato deve avere scoperto qualchecosa di anormale e cercato d' impedire la frode, se i fabbricanti di Barcola, sin dal 15 maggio pp. hanno presentato alla Deputazione di borsa di Trieste un memoriale — trasmesso a quella Luogotenenza — col quale protestano contro l' ingerenza magistratuale e pregano la Deputazione stessa di voler interporre i suoi buoni uffici presso il Governo, e non solo perchè non vengano creati impedimenti inopportuni e vessatori allo svolgersi della loro industria; ma piuttosto perchè si attivino provvedimenti atti a favorirne e promuoverne uno sviluppo ulteriore.

I danni non tardarono a farsi sentire. L' Ungheria, sprovveduta di vini causa la filossera, si rivolge a Barcola per le sue provviste, e di fronte a queste circostanze il Memoriale del Mantica, firmato da 47 possidenti fra i principali del Friuli orientale, chiedeva l' appoggio della benemerita Società agraria, perchè volesse implorare dal Governo austriaco, d' accordo con quello dell' Ungheria, a tutela dei legittimi interessi dell' agricoltura tanto gravata da oneri e disgrazie di ogni sorte, provvedimenti efficaci, quale p. e. — in mancanza d' altro — una forte tassa di fabbricazione sul vino artificiale, com' è già in uso sugli zuccheri e sugli alcool, ed un forte dazio doganale sull' introduzione in Austria ed Ungheria del tamarindo.

Se, abbandonati a loro stessi, i possidenti dovessero lottare, con forze impari, contro una concorrenza fraudolenta, il danno incalcolabile non sarebbe di essi solamente, ma si riverserebbe su migliaia di lavoranti occupati nella coltivazione della vite e ne risentirebbe assai pure la viticoltura italiana.

L' associazione agraria goriziana accolse a voti unanimi il Memoriale ed incaricò la Presidenza di presentarlo al Ministro d' agricoltura austriaco.

In Tribunale.

Contravvenzione al confine. Lucchitta Luigia fu Domenico, d' anni 17 di Gagliano, detenuta, fu, per violazione all' art. 18 del C. P., condannata a giorni 42 di detenzione, computato il sofferto. Essa non rispettò il confino cui era stata condannata per contrabbando.

Per ubbriachezza e porto d' armi. Pravisani Raimondo fu Gio. Batta, di Udine, imputato di malitratti e minaccie, di porto d' arma e ubbriachezza. In grado d' appello fu deciso: Non luogo pei malitratti e minaccie per remissione di querela, giorni 6 di arresto pel porto d'arma e L. 30 ammenda per ubbriachezza.

Il truffatore dei velocipedi — Ienist Corrado, agente di negozio, da Venezia, detenuto, fu per truffa condannato a mesi 9 di reclusione e L. 300 di multa computata la presofferta carcerazione; Fanna Ubaldo, cameriere, pure da Venezia, detenuto, fu per truffa condannato a mesi 7 e mezzo di reclusione e L. 250 di multa; computato il sofferto.

Per aver bastonato una donna. Joan Giuseppe, da Lavariano, bracciante, per lesioni personali a danno Deganis Serafina, fu condannato in contumacia ad anni uno e mezzo di reclusione, computati i tre giorni presofferti.

Baruffe tra donne. Roja Valentina e figlia Domenica casalinghe domiciliate in Udine, appellante, la Valentina per lesioni personali a danno Fadoni Teresa, fu deciso: — ridotta la pena a giorni tre di reclusione per ciascuna.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine, 24 settembre. — Tutti coloro che domenica scorsa andarono alla sagra di Paderno e quelli che ieri si portarono a Feletto, avranno avuto campo di ammirare quella cloaca d' immondizie, da cui esalano fetidi odori, che è quel fosso di proprietà municipale, che dal Caffè fuori di porta Gemona va fino in Chiavris.

Se quel fosso appartenesse a qualche privato, c' è da scommettere che a quest' ora avrebbe avuto dal Municipio, che pur talvolta tutela l' igiene, chi sa quante diffide per togliere sì puzzolente deposito, cagione di malattie od altro.

Ma siccome il proprietario di quel rigagnolo di putrida acqua nera è il Comune stesso, così la Commissione di igiene non se ne dà per intesa con molta gioia e consolazione dei cittadini, pei quali soltanto son fatte le leggi e fatte rispettare.

Solennità religiosa.

Udine, 24 settembre. — Unanimemente si afferma che la Chiesa del Cristo, in nessuna occasione accolse tanto popolo come ieri.

Il tempietto era addobbato magnificamente come dovette esclamare il Ro Padre Predicatore, e ne va lode al rispettivo nonzolo.

Il novello sacerdote Don Luigi Pesante celebrò con disinvoltura, quantunque visibilmente commosso.

Fu accolto al canto del *Sacerdos et Pontifex*, composizione del m.o Giulio Romeo Gremese, a 5 voci, e dedicato al novello celebrante.

Anche gli altri pezzi eseguiti dalla ormai nota Società Corale *Guido d' Arezzo* diretta dal m.o Giuseppe Gremese, furono eseguiti inappuntabilmente, specie il *Gloria* lavoro finissimo di Schubert.

Detta società, facendo così, si aprirà certamente una via.

Dopo pranzo furono cantati i salmi armonizzati oramai addottati da insigni Cappelle e da numerose Diocesi; è il canto romano autentico. Il pezzo del Tomadini *O quot undis*, strappò il pianto, e fu eseguito da veri artisti.

La folla veramente enorme, dovette elogiare la nuova società ed il bravo maestro direttore. Brava società, quella è roba che si canta e così si canta. La giornata merita di essere inscritta nei fasti di quel tempio venerato.

La rottura delle relazioni diplomatiche della Serbia coll'Italia.

La legazione italiana in Belgrado ha rotte le relazioni diplomatiche colla Serbia.

Il Ministro ed il personale della Legazione hanno lasciato Belgrado.

La causa della rottura sarebbe questa: il governo italiano desidera che il capo di un' agenzia commerciale italiana, contro il quale (sarebbe il sig. Sillini) è stato aperto un concorso, sia riguardato come un privato, mentre i tribunali Serbi lo considerano quale agente del governo italiano.

Pare inoltre che un' altra causa sia la sconvenienza usata verso il nostro rappresentante.

Galvagna, ministro italiano in Serbia, domandò udienza per presentare le lettere di richiamo. Non ebbe risposta; perciò fra Ranuzzi, incaricato d' affari italiano, e il ministro serbo, avvenne una scena violenta. Il ministro serbo disse a Ranuzzi testualmente: *Allez vous en!*

Dopo la scena, Ranuzzi ebbe ordine dal nostro governo di lasciare Belgrado.

Belgrado, 24. L' incaricato d' affari italiano Ranuzzi è partito, affidando la rappresentanza degli italiani alla legazione inglese in seguito alla mancanza di cerimoniale del ministero degli esteri serbo verso il barone Galvagna e il Ranuzzi — estranea qualsiasi questione politica o commerciale

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

21 settembre 1894.

FRUTTA

Fichi	L.	7, 8, 9, 10, 11.
Castagne	»	16, 20.
Nespole	»	6, 8, 10.
Noci	»	40.
Peri	»	8, 10, 11, 12, 13, 15, 18, 20, 22, 24, 25, 30.
Pesche	»	12, 13, 16, 20, 28, 30.
Pomi	»	6, 7, 8, 10, 12, 15, 16, 20.
Susine	»	8, 10, 13.
Uva	»	15, 16, 18, 27, 35, 40.
Pomi granati	»	27.

ACQUA CILLI

vedi avviso in quarta pagina

Notizie telegrafiche.

Collisione di treni.

Barcellona, 24. Nella stazione di Moncado due treni vennero ieri a collisione. Uno dei treni trasportava numerosi passeggieri recantisi ad una festa religiosa a Barcellona per la *Vergine della Mercede.* Si constatarono finora 40 morti.

Il Governo bulgaro rinforzato.

Sofia, 24 Nelle elezioni per la *Sobranje* furono eletti 114 candidati del partito del Governo, di cui 3/4 conservatori, 1/4 radoslavisti. Eletti 39 membri d' opposizione, tra cui 9 partigiani di Zancow, 3 caravelisti, 27 partigiani dell' unione alla Bulgaria Orientale.

Il Governo dispone nella *Sobranje* di una maggioranza di 3/4, anche senza i russofili, che lo appoggiano.

Le elezioni si fecero in completa libertà, senza turbamento dell' ordine, senza intervento della forza pubblica.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più stringimenti

ed ogni altra malattia segreta. Guarigione garantita a dati certi, in 20 o 30 giorni anche con pagamento a cura compiuta, sieno pur cronici di oltre 20 anni, senz' uso di candelette. Per maggior schiarimenti veggasi: *Non più malattie veneree,* in 4.a pagina. 6

Spett. Ditta **A. Manzoni e C.**

Da parecchio tempo, consiglio l' Acqua Ferruginosa di **Santa Caterina** *agli ammalati del mio Ambulatorio pubblico e privato e la trovo efficacissima per combattere le forme di anemia successive e a perdite di sangue per le operazioni chirurgiche e ferite.*
La ritengo pure consigliabile in qualunque altra forma di clorosanemia.

Febbraio, 1095.
Dott, FERRARA BARDILE FRANCESCO
già assistente alla clinica Operativa Chirurgica nella R. Università di Pavia 3

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e boccie solitarie, con l' orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L. 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

PRESSO LA DITTA
GELSO MANTOVANI & C.
VENEZIA
Merceria del Capitello 4861-62 63
trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche
Iech, Sachs e C.o - Berlino
alla gelatina di Bromuro
le migliori per rapidità e le più sensibili
A PREZZI MODICISSIMI
Ricco e completo assortimento macchine fotografiche ed accessori.
Ottica - Meccanica - Elettricità

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire **25** Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica, metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

AVVISO.
Da vendersi
DUE BIGLIARDI
di cui uno a doppio uso e cioè per giuoco a Carambole e bilili. Per trattative rivolgersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

IN TARCENTO
in buonissima posizione nell' abitato centrico
d' affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l' eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.
Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

OSSEVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XII ANNO D' ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d' infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll' altro Osservatorio Spagnol

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
UDINE - *Mercatovecchio* - 5 e 7 UDINE
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
di VELOBIPEDI per uomo e per donna
DELLE RINOMATE FABBRICHE
Humber e C. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Fléche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc.
Biciclette
Pneumatiche inglesi di prima qualità
LIRE 425.

Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

Da vendere
e consegnare entro il mese corrente, Meccanismo interno ed esterno d' un Molino sito ai Casali di S. Osvualdo, avendolo affittato ad altra Industria.
Rivolgersi al Negozio Cella Mercatovecchio — Udine.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.
RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330
Ginnasio Privato » 490
Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.
Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l' Istituto resta aperto anche durante le vacanze.
A richiesta si spediscono programmi.
FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D' OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
semplici, doppio, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia
D' ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE
SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie specchi e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso.
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, miglior no da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica preparata dall'illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE. Via Tornieri, 65. In BRESCIA presso la FARMACIA BETTONI, — ROMA, *Farmacia Garneri*, — NAPOLI, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DA VENDERE
una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall'ottonaio
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

Ilisir delle Alpi

preparato dai
FRATELLI TOSITTI
DI
Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L'attestato più splendide è l'immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all'acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

VOLETE DIGERIR BENE??

Il Ferro-China-Bisleri

coll'*Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante. (a

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

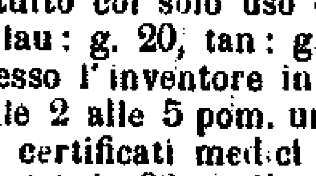
Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Non più malattie veneree



Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc. ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di tau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni!... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamete coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1320 2 E. 4 Centre St. New York — Per l'Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm. A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuereb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 3.50. Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 3,80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flac. L. 3. — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.